TORINO
Anno 79 Num. 38
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-049

LA STAMPA

MERCOLEDI'
7 Febbraio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-327): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diver. Omenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. 2 - Via S. Teresa, 7 - telefoni 40-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 135, Semestre L. 65, Trimestre L. 36. Estero: Anno L. 266, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 280, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 3/1360.

TRILOGIA ANNONARIA

Il reperimento dei prodotti

Peccheremmo di verbigerazione se insistessimo nel tripudio: reperire, razionare, reprimere? Esso del resto è l'unico che possa far tabula rasa della vergognosa speculazione annonaria che insidia la Nazione nella razza e nella economia.

Tre verbi — che una curiosa coincidenza di lettere iniziali accomuna nella «r» — sui quali ci permettiamo di insistere e di coniugare l'imperativo, perchè nel caleidoscopio dei pareri essi emergono come tre aspetti organici di uno stesso problema, tre problemi concomitanti d'uno stesso rimedio.

Per quanto concomitanti, questi tre problemi costituiscono all'inizio un ciclo organizzativo nel quale l'uno segue l'altro, come in una successione di fasi e di momenti. Non per altro se non per questo il reperimento dei prodotti ci appare nella luce delle priorità e in questa luce l'inquadriamo.

Ma reperire non significa razziare. La procedura delle requisizioni è troppo delicata per essere lasciata all'arbitrio incontrollato o allo zelo eccessivo di una Commissione comunale. Lasciandovela insorgerebbe la reazione all'ingiustizia e nella reazione la disobbedienza civile.

Oggi come oggi il reperimento dovrà avere una procedura d'urgenza. I dati statistici costituiranno per le Commissioni di requisizione altrettanti fari di orientamento. Ma in attesa dei prossimi raccolti gioverà predisporre una vera triangolazione estimativa del territorio provinciale, non dissimile alla triangolazione geodetica, nella quale le produzioni accertate per determinati comuni tipici costituiranno capisaldi di riferimento e di controllo per gli altri comuni compresi nella rete dei triangoli.

Accertati i «contingenti comunali» le Commissioni di requisizione ne ripartiranno il carico fra i singoli agricoltori del Comune, in base alla interpolazione fra la denuncia e la stima ad impressione, affinata alla luce delle analogie e delle proporzionalità. La pubblicazione degli imponibili materiali permetterà poi il reciproco controllo dei singoli conferenti, eliminando così ogni pericolo di aperequazione e di errore.

Solo in virtù d'una organica e criteriata coercizione economica sarà possibile impostare l'alimentazione del popolo su una base fisiologica e su un equilibrio di prezzi. L'una che tutelì la Nazione nella vitalità della stirpe e l'altro la salvaguardi nella stabilità della moneta.

Della moneta che, veicolo di ricchezza, è linfa dell'economia, che, trasmutazione di valori, è contropartita degli scambi, la cui difesa impegna solidalmente fattori economici, misure tributarie e forze spirituali.

Lo spirito dominatore della materia, per compiere nel campo monetario il miracolo della salvezza, deve imporre, compatibilmente con le necessità materiali della vita, una politica di raccoglimento nelle spese pubbliche e private.

Quando negli individui la parsimonia prevale sulla prodigalità, e nelle imprese il reddito supera le spese, sorge all'orizzonte dell'economia il sole del risparmio. Risparmio che è il calore del credito, il credito l'energia del capitale, il capitale lo strumento del lavoro, nella improvvisazione d'una iniziativa, nello sviluppo d'una idea, nella vita di una impresa.

Ma la difesa della moneta oltre che un atto di volontà e di fede è un imperativo di politica economica. E una saggia politica economica — sia in pace che in guerra — non può che mirare alla stabilità dei costi e dei prezzi, alla tranquillità dei bilanci.

Non può esserci però una stabilità monetaria se non c'è simultaneamente una stabilità economica e viceversa. La stabilità economica presuppone l'equilibrio fra produzione e consumo, cui corrisponde l'equilibrio fra costo di produzione e prezzo di mercato.

Quando la produzione non può adeguarsi al consumo — come in questi duri anni di guerra — è il consumo che deve adattarsi alla produzione, tramite il razionamento e il blocco. L'uno è vincolato alla reperibilità dei prodotti, l'altro è in funzione dell'osservanza dei prezzi.

Decaduta nelle coscienze — colpite da progressiva amnesia e sordità — la disciplina dell'ammasso, soltanto la requisizione può sottrarre i prodotti alla illegalità dei mercati e delle quotazioni. Per quante procedure di reperimento si vogliono escogitare la migliore è però quella da noi indicata. «Post factum lauda», obbietterà il lettore, cui sorge il sospetto che, ad onta di tutte le misure di sicurezza e di tutte le fatiche d'Ercole dei commissari, l'agricoltore propinando «lo sbruffo» riuscirà a carpire un privilegio e a farsi perdonare un abuso.

Non è il caso di sottilizzare. Ridotto ai minimi termini, il problema della requisizione dei prodotti è un poliedro le cui facce sono di natura statistica, logistica ed economica. Sulle prime le nostre idee sono quelle che sono, sulla terza, che riassume il gioco dei prezzi, non condividiamo la tesi delle quotazioni elevate. Sulla scia dei prezzi corrono i costi, mete ricorrenti nel mare della interdipendenza economica, travolgendo non sì brandelli di moneta. Per la salvezza della quale ogni campana ormai chiama a raccolta.

La questione logistica, la seconda della serie, è indubbiamente la più complicata, aggravandosi ogni giorno la difficoltà del traffico.

I trasporti accostano la produzione al consumo, nel circuito degli scambi mercantili, alla stregua del sangue nel sistema vaso-motore del corpo. Essi costituiscono un problema che se ha riferimenti altrove nel presente non li ha nel passato.

L'altra guerra fu complessivamente statica, mentre questa è preminentemente dinamica. Nell'altra prevalse lo sforzo tattico, in questa sovrasta lo sforzo logistico. Il quale non investe soltanto l'organizzazione militare, essendone colpita anche l'organizzazione civile. Ed è appunto per questa peculiare fisionomia del conflitto che l'industria deve aumentare ed accelerare la costruzione degli autoveicoli a carburante autarchico, e la trasformazione a gasogeno delle trattrici agricole esonerate dalla requisizione militare. Non lo richiedono, con appelli vivi e urgenti, soltanto le esigenze provinciali dell'alimentazione, ma la stessa agricoltura, alla quale, venendo sempre meno il bestiame bovino ed equino da lavoro, le si acuiscono i teoremi a più incognite, dall'apertura del terreno alla necessità delle semine, dall'organizzazione del lavoro alla celerità delle raccolte.

Motorizzare quindi l'agricoltura, per l'immediatezza dei bisogni e la mediatezza degli sviluppi, per le regolarità dei lavori agronomici e la economia dei servizi logistici, per il collegamento della produzione al consumo.

Il motore inanimato velocizza il tempo e abbrevia lo spazio. Veicolo pesante, supplisce al bovino; veicolo leggero, surroga il cavallo. Risparmia, comunque, la manodopera nel numero delle unità e nel dispendio delle energie. Oggi rappresenta una necessità nell'ambito agronomico dell'agricoltura e in quello logistico della Nazione, domani ne rappresenterà un'integrazione.

Ora intanto l'obbligo estremo alle autovetture private di trasportare un quid di merci, per conto delle sezioni provinciali della alimentazione, è commendevole solo a patto che i viaggi siano a breve raggio e a limitato pericolo. Per il che non sapremmo vedere che una marcia di autovetture a colonna protetta e notturna.

Emanuele Battistelli

Nell'imminenza del grande urto sull'Oder

Combattimenti accaniti sono in corso attorno alle teste di ponte nemiche

Fronte orientale, 6 febbr.

L'attuale situazione sul fronte orientale è caratterizzata dall'ammassamento di forze che viene effettuato nelle opposte retrovie.

Divisioni germaniche di riserva marciano a tappe forzate verso l'Oder e molte di esse sono già entrate in linea negli accaniti combattimenti in corso sulle teste di ponte che i sovietici cercano di ampliare sulla sponda occidentale dei fiume, onde avere più respiro nelle prossime azioni, specie nella zona dalla quale potrà svilupparsi l'attacco alla capitale germanica.

Esaminando la possibilità del nemico per un accerchiamento di Berlino, con i suoi 180 chilometri di perimetro, critico militare del D. N. B., Max Krüll, osserva che la potente difesa della città richiederebbe ai sovietici una riserva supplementare di almeno 30 divisioni, per concludere che l'impresa è ben lungi da un suo prossimo coronamento.

Appare sempre più evidente che la resistenza incontrata da Zukov sullo sbarramento Francoforte-Küstrin, il disegno dell'Oder e l'afflusso dei rinforzi germanici, hanno costretto il nemico a mutare i suoi piani iniziali, di un investimento diretto della città, costringendolo all'attuale offensiva di diversione nella zona di Zehden, estendendo, quindi, su di un vasto fronte la sua azione e facendogli allentare la pressione sul fianco settentrionale del cuneo di penetrazione, dove le attuali puntate verso nord, più che dirette al raggiungimento di Stettino, hanno assunto un valore puramente protettivo.

Le ultime venticinque ore sono state caratterizzate dalla più tenace resistenza contro gli attacchi sovietici, che aumentano continuamente di numero e d'intensità. Il Comando sovietico tenta con di vincere la difesa germanica mediante mutamento di tattica, attaccando così contemporaneamente e con eccezionali concentramenti di forze diversi punti dello sbarramento tedesco per frantumarlo e inaugurarvisi, poi, con unità celeri dilagando verso l'interno.

Sebbene non siano ancora in corso grandi battaglie, tutto lascia prevedere che l'inizio della seconda fase dell'offensiva invernale sovietica sia imminente, se non addirittura già in atto, e il grande urto decisivo molto prossimo.

Sull'andamento dei combattimenti in corso si apprende che particolarmente aspri si sono fatti i combattimenti presso Küstrin e Francoforte sull'Oder, dove Zukov ha lanciato nella mischia la maggior parte delle forze di cui disponeva in questo settore, mentre la Wehrmacht mandava al contrattacco forze fresche.

A sud di Küstrin una piccola testa di ponte avversaria è stata liquidata in pochi ore, mentre a sud di Francoforte, presso Frankenberg, i bolscevichi riuscivano a costituire due teste di ponte, attorno alle quali si combatte aspramente.

I combattimenti sul fronte dell'Oder fra Ratibor e Glogau continuano ad essere caratterizzati da una ostinata e valorosa resistenza dei difensori tedeschi.

Brieg è tenacemente difesa, mentre ai due lati della città continua la lotta attorno alle teste di ponte sovietiche.

Malgrado i coraggiosi contrattacchi tedeschi l'avversario ha potuto leggermente ampliare la sua testa di ponte sud-occidentale.

A nord di Breslavia la lotta si è fatta particolarmente aspra nella zona di Steinau, il cui presidio relativamente debole, dopo aver resistito sino all'ultimo nell'interno della fortezza è riuscito ad aprirsi un varco raggiungendo le linee germaniche.

Anche la guarnigione di Posen è ora duramente impegnata contro formazioni corazzate nemiche riuscite a penetrare nella città.

Dagli altri settori minori del fronte si apprende che, mentre nella cittadella di Budapest si prosegue germanico-magiaro continua nella sua eroica resistenza, nella Prussia orientale la lotta continua feroce nelle vicinanze di Wormditt, Bartenstein ed ovviamente di Königsberg e, in Curlandia, dove la testa di ponte tedesca mantiene impegnate sempre nuove forze nemiche.

Il Comunicato germanico

Berlino, 6 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel distretto di confine della Slovacchia meridionale e a nord dei Beskidi occidentali sono state arginate alcune infiltrazioni nemiche.

Nel quartiere che circonda il Castello, le guarnigioni di Budapest continua ad opporre una eroica resistenza ai sovietici che attaccano con forze preponderanti.

Sul fronte dell'Oder, fra Ratibor e Glogau, nel corso di duri combattimenti difensivi e difensivi, sono stati distrutti 71 carri armati avversari, 22 dei quali ad opera della guarnigione di Brieg.

A sud-ovest di Brieg, nonostante la tenace reazione delle nostre truppe, il nemico è riuscito ad ampliare la sua testa di ponte.

Il generale Justus Jürgen, del Battaglione d'addestramento generali di Grossen, ha fatto saltare il ponte sull'Oder a Fürstenberg, immolando la propria vita. Alla sua memoria è stata conferita la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

Gli attacchi nemici contro le nostre difese ad oriente di Francoforte sull'Oder e contro Küstrin sono stati respinti.

Ieri i sovietici sono riusciti a penetrare nei quartieri centrali di Posen, dove attualmente infuriano combattimenti di casa in casa. Nella parte meridionale della Pomerania e nella Prussia Occidentale il nemico ha attaccato senza successo. In questi combattimenti sono stati distrutti 51 carri armati e 71 cannoni.

La guarnigione di Elbing si è difesa tenacemente dagli assalti sovietici. Sull'intero fronte della Prussia Orientale la battaglia continua accanita. Contrattacchi di nostre formazioni hanno ridotto le infiltrazioni nemiche. In Curlandia la giornata è trascorsa senza operazioni degne di rilievo.

Sul fronte occidentale inglesi ed americani hanno continuato le loro azioni esplorative sull'intero fronte del Roer, talvolta sotto la protezione di dense cortine di nebbia artificiale. Nella zona di combattimento di Schleiden, le nostre truppe hanno respinto numerosi attacchi avversari, mentre a sud della diga di Urft il nemico è riuscito a compiere progressi locali.

Dal settore del Valle di Occidente, ad oriente di St. Vith, vengono segnalate violente azioni locali e combattimenti attorno a ridotte.

La nostra artiglieria ha attaccato con fuoco concentrato ammassamenti nemici a Bischweiler. Formazioni tedesche dislocate a nord-ovest dell'Ill hanno ripiegate combattendo oltre il Rume, in conformità degli ordini ricevuti. Il nemico, che tentava di intralciare i movimenti di sganciamento, è stato respinto. Attacchi avversari sferrati dalla zona di Ensisheim dopo una forte preparazione di artiglieria sono falliti con elevate perdite per il nemico.

Nell'Italia Centrale nostre truppe, passate al contrattacco, nella valle del Serchio, hanno riconquistato posizioni che erano state temporaneamente perdute presso Gallianà. Puntate esplorative del nemico a sud di Bologna sono rimaste senza successo.

Nella Croazia Orientale attacchi di bande di partigiani contro il fronte della Sirmia sono stati respinti con gravi perdite per l'avversario. Sul corso medio della Drina i nostri granatieri, dopo duri combattimenti, hanno occupato la città di Zvornik.

Ieri terroristi dell'aria americani hanno attaccato Ratisbona e altre località della Germania meridionale. Nella notte bombardieri britannici si sono spinti fin sulla capitale del Reich.

Mentre si attende la grande offensiva degli alleati

La lotta si estende sempre più nello Schnee Eifel e nell'Alta Alsazia

Fronte occidentale, 6 febbr.

Un portavoce militare tedesco, caratterizzando la situazione sul fronte occidentale, ha dichiarato che i combattimenti nei settori dello Schnee Eifel e dell'Alta Alsazia, che di giorno in giorno si fanno sempre più accaniti, non costituiscono l'inizio della prevista offensiva su vasta scala anglo-americana. Egli ha rilevato che Eisenhower mirà unicamente a creare alle sue truppe una favorevole piattaforma per l'offensiva.

Circa il probabile settore in cui le truppe britanniche e statunitensi effettueranno il loro sforzo principale un critico militare tedesco osserva:

«Il centro di queste operazioni sarà, molto probabilmente, la zona in cui operano la II Armata britannica e la IX Armata americana ed i suoi obiettivi operativi saranno ben poco differenti da quelli che hanno impostato le quattro grandi battaglie precedenti, svoltesi nella zona di Aquisgrana durante gli ultimi tre mesi dello scorso anno, e cioè la penetrazione nella zona di Colonia e Düsseldorf, l'accerchiamento della regione industriale e una puntata in direzione della grande pianura della Germania settentrionale.

«Gli americani punterebbero, dunque, a passare il fronte del Reno. E' un proposito audace che presuppone una avanzata di ampie proporzioni e un conseguente vasto ripiegamento germanico. Il nemico vorrebbe quindi stabilire una serie di teste di ponte sulla sponda destra del Reno per svolgere più ampie manovre di avvolgimento.

«Questo il piano probabile di Eisenhower al quale si contrappone evidentemente un piano germanico che a noi non è dato in questo momento di conoscere.

«Rimane ancora da vedersi se questi disegni alleati includono anche un simultaneo attacco della I Armata canadese in Olanda. Un ostacolo che si oppone all'attuazione delle operazioni da parte di questa Armata canadese, è rappresentato dal disgelo, iniziatosi recentemente.

«E' certa che Eisenhower, nella puntata in direzione della Germania settentrionale, muoverà molto difficilmente alla cooperazione della sua estrema ala sinistra, e, per questa ragione, egli ha probabilmente fissato a più tardi la data per l'attacco canadese, e ciò anche per il caso, da lui desiderato, che la II Armata britannica riesca a travolgere le posizioni tedesche sulla Mosa, fra Roermond e Gennep.

Mentre si svolgono questi preparativi viene comunicato dal Quartier Generale di Eisenhower un nuovo cambiamento nell'Alto Comando alleato sul fronte occidentale.

Il gen. Omar Bradley, è tornato al comando della I Armata americana che gli è stato ceduto nuovamente dal maresciallo Montgomery. Il gen. Bradley è, pertanto reintegrato nel suo vecchio posto e comanderà le I e III Armata americane.

Il notiziario di oggi ci informa che sul fronte della Roer alcune Divisioni d'assalto statunitensi composte di forze fresche sono passate all'assalto. Le difese germaniche hanno reagito energicamente.

Proseguendo la loro pressione nella zona di Monschau, le forze statunitensi hanno continuato i loro attacchi in forze nella regione di Schleiden. Solo a sud della diga di Urft l'avversario è riuscito a compiere progressi locali.

Perdura la lotta anche nelle ridotte avanzate del Vallo Occidentale nell'area ad oriente di St. Vith.

I tentativi americani lungo la strada Hergenscheid-Schleiden non hanno apportato al nemico nessun guadagno di terreno. Combattimenti di importanza locale ma estremamente accaniti si sono svolti per il possesso del villaggio di Brandscheid.

Nonostante ripetute azioni offensive gli statunitensi non sono riusciti ad infiaccare il sistema difensivo germanico.

Nelle zone centrali del fronte l'attività combattiva è stata limitata ad azioni di pattuglie. Si è combattuto invece aspramente all'estremità meridionale, nell'Alta Alsazia. Da ambedue i lati di Neubrisach gli statunitensi hanno continuato la loro pressione contro la parte settentrionale del saliente tedesco.

Nella testa di ponte sul Reno a sud di Strasburgo il seliente che congiunge le posizioni montagnose degli Alti Vosgi, e che gli americani si sono sforzati di tagliare aumentando la loro pressione sul fianco nord e che le truppe mercenarie francesi attaccavano da sud, è stato abbandonato nel corso di questi ultimi giorni. Tutti i ponti sul fiume Ill sono stati distrutti, dopo che le retroguardie e gli elementi di sicurezza tedeschi hanno raggiunto la riva orientale a Mensenheim e Reguisheim. In due punti forze americane hanno tentato di metter piede sulla riva orientale ma sono state prese sotto il fuoco concentrato e micidiale delle artiglierie tedesche e sono state costrette a rinunciare all'impresa.

Nella zona del canale Reno-Rodano gli americani hanno tentato di guadagnar terreno nella regione di Vogelsheim, avendo come obiettivo la località di Algolsheim; essi sono stati tuttavia arrestati dal fuoco di sbarramento anticarro tedesco e si trovavano ancora a parecchi chilometri da questa località e respinti con gravi perdite in uomini e materiali.

Puntate nemiche respinte in Garfagnana e a sud di Bologna

Fronte italiano, 6 febbraio.

Il miglioramento delle condizioni atmosferiche ha portato ad un riaccendersi delle azioni esploranti ed, in qualche punto, di puntate offensive di qualche rilievo, specie nella zona montagnosa della Garfagnana.

Qui l'iniziativa è stata presa dagli anglo-americani che, con notevoli forze, hanno portato alcuni attacchi contro le posizioni germaniche situate nelle adiacenze di Gallicano. Il forte urto ha momentaneamente costretto le truppe tedesche a cedere terreno abbandonando il paese al nemico. Il contrattacco non s'è fatto, però, attendere, e ben presto, le posizioni perdute venivano riconquistate.

Anche sulle montagne a sud di Bologna si verificava una altra puntata offensiva alleata. Quest'ultima è stata preceduta da un violento fuoco di artiglieria sulle linee germaniche, le quali hanno risposto con un non meno tamburreggiante martellamento delle posizioni inglesi. La strada che sale al colle della Futa è stata il punto nevralgico che divideva le opposte forze.

Gli attacchi inglesi, sanciti alla preparazione dell'artiglieria, si sono infranti davanti alle linee germaniche, salvo una piccola breccia locale attorno alla quale è in corso accaniti scontri.

Sul tavolo verde dei "Tre"

Quale sarebbe il piano americano

Le ire di De Gaulle per il mancato invito

Ginevra, 6 febbraio.

Or dunque è inteso che Roosevelt, Churchill e Stalin sono attorno al tappeto verde della Conferenza tanto sbandierata alla vigilia e così temuta segretata durante il suo svolgimento.

L'annuncio dato da sir Walter Citrine al Congresso delle «Trade Unions» può considerarsi ufficiale. La curiosità degli osservatori neutrali si riferisce ora all'eventuale comunicato conclusivo dei lavori ed alle indiscrezioni che ne seguiranno.

Per il momento l'interesse si accentra sulle poche segnalazioni che si riesce a raccogliere nelle Capitali interessate direttamente. Ad esempio gli ambienti autorizzati di Washington descrivono come segue la posizione degli Stati Uniti alla Conferenza.

Problema tedesco: i piani sono pronti, ma non saranno pubblicati allo scopo di impedirne la tanto temuta controazione da parte dei tedeschi.

Problema europeo: Roosevelt chiamerebbe presso di sè numerosi esperti delle diverse specializzazioni, perchè i piani di ricostruzione dell'Europa sono molto avanzati e particolarmente il piano economico.

Roosevelt sosterrebbe la politica della «porta aperta» alle piccole Nazioni restaurate, ritenendo che le misure economiche in certi paesi agricoli sarebbero più importanti che le misure politiche, ma probirebbe qualsiasi azione unilaterale di uno di questi paesi. Così verrebbe denunciata l'iniziativa presa dalla Gran Bretagna di ricostituire l'esercito jugoslavo nel dopo guerra.

Gli Stati Uniti chiederebbero inoltre alla Russia di non proteggere i governi comunisti nei paesi liberati.

L'attenzione del Presidente si sarebbe particolarmente al rifornimento del tonnellaggio alla Francia, al Belgio ed all'Olanda. Nulla conferma, d'altra parte, la voce di una futura Conferenza che dovrebbe aver luogo tra l'Inghilterra, la Francia, il Belgio e l'Olanda, dopo la Conferenza a tre in corso e con la loro approvazione, per studiare nuove misure tendenti ad impedire nel futuro una eventuale guerra nel centro dell'Europa.

Bastano questi accenni per far chiara la gravità dei problemi che attendono soluzione da parte dei «Tre». E', insomma, molta parte dell'ordinamento mondiale in un domani più o meno prossimo che deve essere, se non risulta, almeno impostata.

E, a questo punto, sorge altrettanto chiara la domanda: Hanno, i «Tre» la possibilità, la forza, gli elementi necessari per risolvere siffatti problemi? Possono, nell'affrontare tal materia di lavoro, prescindere dal resto del mondo, sia che si tratti di amici o minori», sia di ex nemici, di nemici attuali?

Nuove fiamme di combattimento

Un battaglione della "Littorio" che "farà parlare di sè"

(Dal nostro inviato)

Fronte alpino, 6 febbraio.

Nelle nostre precedenti visite ai reparti alpini, della *Monterosa* schierati sul fronte alpino avevamo avuto la visione palpitante della poderosa forza rappresentata dalle nostre unità rientrate dall'addestramento in Germania, e soprattutto del profondo spirito di dedizione alla Patria che anima questi nostri meravigliosi soldati, che in Patria hanno radicata nel cuore, ferreamente decisi a lottare per salvarla e ridarle la libertà e la potenza.

Quelle nostre impressioni hanno avuto oggi la più luminosa conferma nella visita, quanto mai gradita, che ci è stato consentito di compiere al Battaglione esploratori della *Littorio*. Eravamo al nostro primo contatto con questa stupenda Divisione ed abbiamo avuto la fortuna di trovare il Battaglione tutto riunito per la consegna della fiamma di combattimento, per cui ci è stato possibile ammirare, oltre alla prestanza fisica dei singoli, la granitica compattezza dell'unità.

Da alcuni mesi il Battaglione opera sul nostro fronte alpino ed ha svolto magnificamente il compito assegnatogli, che è consistito finora nel proteggere le spalle dei camerati schierati lassù sui crinali dei monti a difesa del territorio nazionale e che essi considerano più fortunati, in quanto il loro spirito guerriero li porterebbe a misurarsi soltanto col nemico esterno; ma la loro sensibilità patriottica li rende perfettamente consapevoli che, per ricacciare l'invasore che si accampa sul nostro suolo, è preliminarmente indispensabile eliminare ogni insidia, ogni ostacolo d'altra natura.

Così la rapida manovrabilità del Battaglione — si tratta di una formazione celere composta di bersaglieri — ha portato a frequenti spostamenti da una zona all'altra per operazioni, riuscite quanto mai proficue per la pacificazione e la tranquillità di certe plaghe della regione piemontese. In quest'attività sono stati raggiunti risultati di grande efficacia, sia reprimendo duramente quando era necessaria la repressione, sia operando con fermezza non disgiunta mai da un senso di cosciente signorilità nei riguardi delle popolazioni e degli elementi recuperabili. Questo comportamento ha valso loro la simpatia anche di quella parte della popolazione che in un primo tempo si era dimostrata con loro piuttosto fredda. Non bisogna dimenticare che una propaganda avversa di anni che aveva operato con particolare intensità dopo l'infausto 8 settembre, aveva avviato, in queste contrade, buona parte del nostro popolo dalla via maestra dell'onore e degli interessi vitali della Nazione, per cui veniva accolto con diffidenza, se non con ostilità, tutto ciò che rappresentava l'indomabile volontà della Patria di risalire l'abisso e rinascere. I nostri soldati conoscevano questa situazione quando rientrarono dalla Germania, perciò, pur essendone dolenti, non se ne meravigliarono. La loro sola presenza bastò però per mutare ben presto lo stato d'animo delle popolazioni rurali piemontesi, dal fondo buono e grandemente laboriose. Per circa un anno erano state in balia dell'insidiosa propaganda nemica e, salvo intervalli, dell'azione ribellistica, svolta ben sovente a loro danno. Così lo spettacolo di questi gagliardi figlioli, dal portamento fiero, disciplinato, dallo spirito largamente comprensivo, rivelò il vero volto della Patria risorta, e la simpatia non tardò a manifestarsi per i soldati, che di questa Patria rinnovata erano i più autentici messaggeri.

La presenza di questi soldati ha valso anche a richiamare molti e molti renitenti e sbandati sulla via del dovere e a dare un senso di nostalgia a tanti che già avevano combattuto e che hanno voluto rivestire la divisa; così gli stessi ranghi della «Littorio» hanno accolto questi giovani tornati al combattimento e che in ogni occasione si sono ottimamente comportati. Altri continuano ad affluire.

Oggi, dicevamo, il Battaglione è venuto in questa graziosa cittadina piemontese per la consegna della fiamma di combattimento offerta dalla donna del Fascio locale. Lo troviamo schierato in una piazza sulla quale è stato eretto un altare per la Messa al campo, che il cappellano militare don De Amicis celebra dopo aver benedetto la nuova fiamma dell'Esercito repubblicano. Reparti della Brigata Nera ed una rappresentanza dell'Esercito germanico presenziano alla cerimonia. Anche l'Opera Balilla è rappresentata da nuclei di piccoli e di adolescenti. A termine della celebrazione don De Amicis rivolge ai soldati la sua calda, appassionata parola di Ministro di Dio, di quel Dio che non abbandona l'Italia dei puri e degli eroi; una parola che tocca il cuore di questi giovani animosi, i quali sono pronti a tutto dare perchè la Patria viva.

Quindi il Battaglione sfila in parata riscuotendo ammirazione e applausi da parte della cittadinanza che assiste a questo spettacolo di forza e di bellezza; uno spettacolo che rappresenta la realizzazione di quello che un anno addietro pareva dover essere un irraggiungibile sogno. Passano giovani e anziani, accomunati dalla stessa fede e dalla stessa volontà di combattimento e di riscossa. Notiamo a questo proposito, che il Battaglione esploratori annovera tra le sue file il soldato più anziano e il soldato più giovane della Divisione «Littorio»: il primo, il sergente Baruffaldi, ha 44 anni che, naturalmente, nessuno gli darebbe: il secondo, il bersagliere Tinello, ne ha appena 17, e, siccome è nella «Littorio» fin dall'inizio, si è arruolato quando ne aveva 16, il che costituisce un esempio e un monito per i molti tuttora assenti e titubanti.

Non occorre davvero un occhio specializzato per misurare la capacità offensiva, e quindi difensiva, dell'agguerritissima unità che sfila, tanto si impone per il suo superbo portamento. E' il frutto del minuzioso addestramento, ma anche della passione animatrice degli ufficiali, sottufficiali e graduati. E' un battaglione che farà parlare di sè.

La breve sosta è terminata e i bersaglieri si apprestano a tornare ai loro posti a presidio di queste valli, nell'attesa, che tutti sperano breve, di potersi misurare con quel nemico che si è così furiosamente accanito contro le nostre città, le nostre chiese, i nostri monumenti e che non tanto cinismo si avventa contro gli inermi. E quando l'ora del combattimento suonerà questi magnifici soldati d'Italia sapranno fare il loro dovere oltre ogni limite.

G. Z. Ornato

Dichiarazioni propagandistiche di Bonomi

Nell'armistizio non v'è cenno delle frontiere e delle colonie

Ma l'Italia è stata consegnata in blocco agli "alleati"

Tangeri, 6 febbraio.

In un'intervista concessa all'*Indipendente*, nuovo quotidiano romano del pomeriggio, Bonomi ha fatto alcune dichiarazioni sulla mancata pubblicazione delle condizioni dell'armistizio, con chiara intenzione propagandistica verso gli studenti universitari, i quali in diverse città avevano esplicitamente detto di non volersi arruolare se prima non erano assicurati che almeno tali condizioni avevano rispettato l'integrità territoriale del Paese.

Bonomi ha precisato che il suo Governo, quando ancora risiedeva a Salerno, si dichiarò propenso e pronto alla pubblicazione delle clausole, ma il parere contrario delle Nazioni Unite impedì che il proposito si traducesse nella realtà. Peraltro il segreto non sarebbe più così assoluto come era ai primi di giugno dell'anno scorso; ottemperando, infatti, agli ordini degli alleati, le clausole dell'armistizio furono comunicate a tutti i membri del Governo con l'impegno di rispettarlo, in modo che circa 25 membri dei Partiti politici dell'Italia invasa oggi le conoscono. Venendo al concreto Bonomi ha dovuto ammettere che la formula della resa a discrezione ha il significato inequivocabile del conferimento agli alleati dei pieni poteri sulla vita interna, finanziaria, economica e militare della Nazione.

Il Presidente del Consiglio luogotenenziale ha soggiunto «che, nelle pur dure condizioni dell'armistizio, non vi è, però, alcun accenno a quelle che sarà la sorte dell'Italia metropolitana e dell'Italia d'Oltremare, e neppure a quello che sarà il nostro posto nel riassetto del mondo al momento della pace».

Da questa affermazione ha tratto motivo per assicurare i giovani chiamati alle armi «che nessuno delle questioni che toccano l'Italia di domani, è, in qualche modo, compromessa; l'Italia potrà difendere in piena libertà quelli che sarà reputerà suoi diritti inviolabili e potrà sempre appellarsi, senza vincoli d'alcuna specie, al sentimento di giustizia delle grandi democrazie del mondo».

Accontentata, con questo pistolotto, la platea antifascista, Bonomi ha accennato all'apporto dato «alla causa degli alleati» dai combattenti italiani al fronte e dai «partigiani» nella Repubblica Sociale, e dopo aver ricordato che per aiutare e coordinare l'opera di costoro il suo governo ha costituito un apposito ministero, ha proseguito: «Quanto alle truppe, alle navi, agli aerei che l'Italia «liberata» ha già messi a disposizione degli alleati per la guerra comune contro il comune nemico, noi non abbiamo da reclamare che un maggior posto e una maggiore responsabilità».

Senza preoccuparsi del fatto che dall'armistizio ad oggi sono ormai passati quindici mesi e che questo maggior posto e questa maggior responsabilità, sempre invocati a Roma, non sono mai stati concessi, Bonomi ha detto che «l'Italia chiede, ma dà, e vuol dare di più e vuol dare con più abbondanza e con più evidenza, nonostante delle parole che gli alleati le rivolsero da Quebec al momento dell'armistizio. L'Italia migliorerà di tanto la sua posizione, di quanto avrà dato nella guerra di liberazione».

A questo punto Bonomi si è accorto che dalle terre invase «l'elemento fascista» non è totalmente scomparso se gli ha attribuito il potere di influenzare «le deplorevoli manifestazioni» della gioventù che egli ha tentato di ridurre a «scarni manipoli di stanchi e delusi», contro gli arruolamenti per la causa del nemico. Egli ha poi concluso, affermando che «l'Italia chiede, non solo di essere presente nel lavoro comune delle retrovie, dei porti e delle fabbriche (dove quasi un milione di nostri soldati danno, in tutti i paesi del mondo la loro opera) ma di essere presente a in prima linea nell'ultimo e decisivo sforzo».

Il miglior commento alle dichiarazioni di Bonomi, lo fa la Reuter con la trasmissione di questa notizia da Londra: «Rispondendo ad un'interrogazione alla Camera dei Comuni, Lloyd George, ministro per i carburanti, ha detto che nessuna quantità di carbone britannico è stata esportata in Italia per il consumo civile».

E, difatti, dal fronte in giù non ne sono accorti.

Il Governo greco e l'«Eam» non si sono ancora accordati

Ankara, 6 febbraio.

Le trattative fra il governo di Plastiras e l'*Eam* non sono ancora state riprese, e si dice oggi nella capitale greca che l'esito dei negoziati per la pace dipende dall'accettazione o meno da parte della delegazione degli insorti delle ultime proposte del governo in merito ai riconosciuti criminali di guerra. Il governo ha comunicato quale sue proposte con una lettera all'*Eam*, nella quale sono fissati i limiti che il governo non intende superare circa i responsabili degli assassinii e di altri crimini.

Plastiras ha detto in un'intervista: «Ci troviamo di fronte al fallimento dei negoziati di pace, a meno che i rivoluzionari non riprendano in esame il loro atteggiamento ed accettino le condizioni di armistizio del governo».

Nelle acque delle Filippine

Sette navi nemiche affondate dagli aerei nipponici

Tokio, 6 febbraio.

Forze aeree giapponesi hanno attaccato, nel pomeriggio del primo febbraio, un gruppo di trasporti nemici presso l'isola di Lubang, a nord di Mindoro, colandone a picco sette.

Le notizie dalle Filippine informano che si combatte sempre nella periferia di Manilla, ove il nemico è riuscito a penetrare il 3 febbraio nei quartieri settentrionali dopo aver subito gravissime perdite ad opera delle forze nipponiche. Si osserva che i due terzi dell'isola di Luzon sono tuttora nelle mani dei nipponici le cui forze, al comando del generale Tomoyuki Yamashita, sono ben rafforzate nella regione centrale, mentre le restanti isole dell'arcipelago, ad eccezione di Leyte e Mindoro, sono presidiate dai giapponesi. La battaglia per le Filippine è perciò soltanto al suo inizio e ben duri ostacoli incontrerà il nemico nel proseguimento della sua impresa di riconquista.

Il martirio di Budapest

L'evacuazione della città inutilmente proposta al governo sovietico

Berlino, 6 febbraio.

Rispondendo ad analoga domanda, alla Wilhelmstrasse si è oggi dichiarato che il Nunzio Apostolico di Budapest si è rivolto al Comandante germanico della città con la preghiera di ricorrere a misure atte ad eliminare lo stato in cui si trova la popolazione civile di Budapest.

Il portavoce della Wilhelmstrasse ha fatto constatare che la preoccupazione del Governo del Reich e del competente Comandante germanico della zona di preservare vecchi, donne e bambini di

Il sacco del pellegrino

Ancora i sogni

Pare impossibile: ma quel mio scritterello circa la cattiva qualità dei sogni, ch'io credevo il più innocente fra tutti i miei articoli innocentissimi, mi ha valso una valanga di proteste. Non è vero, gridano in coro i dissidenti, che i sogni siano sempre degli incubi, e cioè angosciosi ed oppressivi. Ce ne sono anche dei bellissimi; «belli al punto da rendere inopportuno il risveglio»: come informa, incautamente, una signorina Gilda S. La quale ha cura d'aggiungere, in piena solidarietà con un paio d'altri anonimi, che «i brutti sogni capitano soltanto a chi ha dei rimorsi», e quindi a chi sostiene «la causa del massacro (sic) contro quella della pace e della fraternità umana». Incauta, ripeto, è la scrittrice: poichè se è vero che se i sogni propriamente detti dei risvegli inopportabili, è molto meglio avere dei sogni disagiati, dai quali ci si può svegliare con un senso di liberazione, e quindi d'accresciuta fiducia nella realtà. Quanto poi ai rimorsi che dovrebbero impedire i buoni sonni, nonchè i migliori sogni, al sottoscritto, mi domando quali mai crimini io abbia potuto compiere nella mia più tenera infanzia, dato che sin d'allora il mio sognare fu sempre sereno e tormentato. Ma la signorina Gilda deva alludere, in particolare, al delitto che ve compiendo il più pieno maturità; e cioè quello di sostenere la causa di alcuni popoli poveri e laboriosi in lotta contro altri potenti e prepotenti; e di sostenere, ancora, la causa dell'onore contro quella del disonore, non accettando per buono il diritto d'un re che, abbandonando il suo popolo e tradendo il suo alleato, dopo aver dichiarato una guerra che sperava andasse bene, si schiera nel campo opposto non appena gli sembra che la guerra vada male. Se a questo, e a questo soltanto, si debbano i miei incubi notturni, sarò ben fiero di soffrirne per tutto il resto dei miei giorni: io che alla buona causa sono pronto ad offrire, come del resto tanti altri italiani, qualche cosa di più; io che resto in linea, appunto, a pro' della «fraternità umana» e in odio al «massacro», dato che i massacratori d'innocenti volano soltanto sulle nostre città indifese, in odio d'ogni principio di fraternità e di umanità.

Fra tanti disegni stellamente ingiuriosi eccone però uno di cortese discordia: e mi giunge dalla vedova d'une dei nostri più geniali, dilettì, rimpianti compagni di lavoro (ho nominato Ernesto Ragazzoni, de) cui spirito temperato di tanta grazia ancora si ricorderanno molti lettori de *La Stampa*), a sua volta dedita a letture e studi di cui, anche in materia di sogni, mi dà sensatissimo saggio. Non tutto è brutto, afferma la colta signora, ciò che appare nel sogno, e in verità la mia asseverazione è troppo assoluta, benchè i Maomettani al mostrino del medesimo parere. allora che al auguramo un sonno senza sogni; e benchè la stessa Chiesa cattolica, nel suo bell'inno vespertino, Te *lucis ante terminum Rerum Creator*, eccetera, supplichi l'Eterno d'allontanare dal capo del dormiente i fantasmi notturni: «*procul recedant somnia et noctium phantasmata*». C'è comunque una scienza apposita, l'oneiromanzia, che si occupa del sogni, e occupandosene ritiene che siano soltanto delle apparizioni, delle larve, delle lamie maligne. Pare accertato che, mentre sono sempre funesti i sogni del primo sonno, su cui influiscono le digestioni, o magari i rimorsi supposti dalla signorina Gilda, possano invece dare un gradimento, e avere per aggiunta un significato, i sogni dell'alba: com'è riconosciuto pure dall'Alighieri nel XXVI Canto dell'*Inferno* (*e Ma se presso a mattin del ver si sogna*...») e come ammettono i filologi anche meno visionari; poichè, insomma, «durante il sonno lo spirito esce dal corpo e si trova in un piano d'esistenza che sarebbe la quarta dimensione, dove non c'è nè luogo, nè tempo, nè passato, nè futuro, ma soltanto un eterno presente»; per cui avverrebbero allora quei sogni premonitori che, da Aristotele ai psicanalisti, furono eterno oggetto d'indagine, e non sempre d'antipatia. E qui parrebbe aver ragione un ultimo interlocutore, il quale afferma che «i sogni belli o brutti sono necessari a coloro che non sanno sognare ad occhi aperti». Sarebbero essi dunque il conforto, l'unico, d'uno stato di sventura? Solo a questo titolo, e con vero senso di pietà, ne accetterei la spiegazione.

Ramparti

Tre disertori fucilati a Vercelli

Vercelli, 6 febbraio.

Il Tribunale straordinario di Guerra ha condannato alla pena di morte, mediante fucilazione alla schiena, Armando Orlando, Daniele Diana e Roberto Burgio e che si erano resi disertori dalle file della G.N.R. nello scorso ottobre, passando a far parte di bande armate. Tutti e tre hanno confessato i reati loro ascritti; l'Orlando è stato riconosciuto autore dell'assassinio del maresciallo del «San Marco» Zerbinati, avvenuto a Quinto Vercellese la sera del 7 novembre u. s.

La sentenza è stata eseguita, presente la truppa, in una località della periferia. (Stefani)

Quattordici malviventi catturati a Chieri

Chieri, 6 febbraio.

La Brigata Nera del Presidio di Chieri «A. Capelli», al comando dello squadrista Giuseppe Carbone, in questi giorni, con fulminea manovra è riuscita a catturare, in un ritrovo segreto di questa città, ben 14 banditi che terrorizzavano la zona del Chierese.

I malviventi vennero sequestrati, oltre a oggetti di valore, armi e munizioni. Essi sono stati tratti, alle carceri e denunciati al Tribunale Speciale.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

CRONACA CITTADINA

Apologia del delitto

Che la propaganda nemica sia architettata sul mendacio è cosa di evidenza solare.

Chi non ricorda, ad esempio, la fandonia delle mani troncate ai bambini del Belgio, nella guerra precedente? Fu un disco che, piangendo sui sanguinanti mozzicherini di infanzia, raggiunse lo scopo di lanciare contro i combattenti tedeschi l'infamante accusa di non rispettare neanche il limite etico e umano.

Radio Londra nella guerra attuale è stata ed è più falsa ancora e più atroce. La sperimentano dolorosamente i nostri fratelli del sud e se ne convincono ormai anche coloro che caddero in ingenuità di dar credito all'ennesima anglo-americana. A Radio Londra tiene ora bordone il Notiziario delle Nazioni Unite. Se l'una è screditata, l'altro la segue ormai a ruota. Vogliamo consolarlo?

Uno dei più recenti bollettini, trasmessi ad uso degli stolti e degli idioti, segnala che nel quadro della reazione alle sopraffazioni e violenze dei nazi-fascisti, i patrioti irruppero un giorno di sorpresa nei locali della Questura, disarmando i trenta fascisti di guardia e asportando tutto il materiale lì adunato.

Trenta fascisti di guardia alla Questura? Bottino di armi? Ebbene o sono desti? direbbe il cittadino torinese che mai vide mettere della Brigata Nera in servizio di guardia nel palazzo di corso Vittorio e che mai ebbe sentore di un colpo di mano di così efficace audacia.

«Ora le ultime più attuali — prosegue il N.N.U. — un Comandante delle S.S. Tedesche». E le ultime è situate per la sua stessa funzione di comando, come mai non se ne seppe mai nulla, la sua morte fu inconcepibile come quella di un cenobita?

«Con gli esperimenti — prosegue l'orrido della verità — delle Brigate Nere e le marchette, che furono date ai nazi-fascisti non si incontreranno più nel gatto, rifugio del Gran Mago senza preparare un brivido che non sarà, proprietà, di piacere. Elementi della "Brigata Garibaldi" hanno infatti eliminato quel locale dando di traditori un assaggio di piombo dei patrioti. Milanolo; cinque nemici uccisi e undici feriti».

Il capolavoro del delitto qui raggiunge addirittura evidente che ripugnante. A parte che il bilancio delle vittime è falso, non meno falso è la qualifica politica delle persone ulcerate.

Tre furono i morti, se ben ricordate lettori, e tredici i feriti nel mitando allertato del 28 Novembre 1944, che sorpassò — come scrivemmo — ogni limite di villaccheria e di autorità. Nel ritrovo non ci trovammo nè un germanico, nè un fascista repubblicano, nè una personalità, nè una persona eminente, ma giovani e ragazzi che passavano lietamente — forse troppo liebmente per il clima di guerra del Paese — la serata quindicinale.

La fantasia del N.N.U. è fertile come un'oasi algerina.

«Altri undici sono rimasti uccisi e ventisei feriti complessivamente a Torino per altre azioni».

Qui ci sorge un sospetto.

O la segnalazione è fatta per il generale Alexander, onde indurlo a pagare il prezzo del misfatto, o gli stessori del bollettino giocano alla cabala dei numeri. Oggi un anno, domani un altro.

Se fosse vero il numero delle perdite, se la versione fosse esatta, la popolazione locale non deplorebbe ignorarlo. Tanto più che notizie di questo calibro e natura non possono passare mai inosservate.

Il bollettino, che parremmo definire spassoso se non riuscisse una animalità brutale negli autori e non si addentellasse alla candela della guerriglia civile, conclude affermando che due bombe lanciate negli uffici del Comando Fascista in nuova Via Cibrario ha (sic) ucciso tre «fascisti».

Qui è proprio il caso di chiedere: dove avvenne e quando avvenne un attentato così ben riuscito?

Strano è ad ogni modo che con tanta assiduità di «informazioni» antiterroristiche e comunicati ufficiali la popolazione subalpina debba propria attingere le notizie dell'attività, o meglio della vita omicida, da una fonte di informazione radiofonica e lontana.

Gli italiani hanno dimostrato di saperle bere grosse, quasi come l'assurdità fosse il loro elemento mentale, ma non bisogna ritenerli perennemente ubriachi.

Ricerche di militari

❖ **Gli avviso notizie** del soldato Miglietto Antonio, che dall'aprile del '44 era alla 13ª compagnia Lager 1000 B, è pregato di comunicarle alla famiglia Miglietto Tolmezzo, via G. Medici 24-26.

❖ **Gli avviso notizie** di Ambrogio Mariano, da Borgo a Mozzano (Lucca) appartenente al 3° reggimento Bersaglieri, è pregato di comunicarle al figlio all. uff. Aldeo Mariano, 28ª Brigata Nera Biagio «F. Piacentini», Pinerolo.

❖ **Chiunque avesse notizie** dell'artigliere Egidio Berger, 156° Gruppo, 67ª Batteria, F.M. 911 (Tunisia) che dal 23 marzo '43 non dà più segno di vita, è pregato di comunicarle al padre Enrico Berger, da Villarcia Superiore (Chiavari).

❖ **Chiunque avesse notizie** del caporale Mario Daniello, 19 Rgt. Fanteria, 55ª Reg Costiero, 3 Cp., F. M. 95, che dal 9 settembre '43 non ha più dato segno di sè, è pregato di mettersi in corrispondenza con la mamma, che abita in via G. Grossi 9.

Trentamila minestre a lire 2,50 distribuite giornalmente dal Comune

I tempi sono duri. Ma dura è ancora la volontà di superarli. E ci supereranno più celermente se la popolazione tutta darà una mano alla bisogna. Ogni sacrificio è giustificato, ogni sforzo è poco per ricostruire gli sperperi e bandire i privilegi.

Ora tutti sanno le ragioni che hanno portato la erogazione del gas all'orario attuale.

Ulteriormente ridotto il gas, limitata l'energia elettrica, in cottura degli alimenti è diventato un problema di difficile soluzione. Ciononostante, oltre alle autorità governative, la Podestaria se ne è preoccupata e se ne sta occupando nell'intento di organizzare un servizio di confezione e distribuzione di minestre di verdura a lire due e cinquanta, da farsi trentamila razioni, da dieci mila che erano alla fine dell'anno. Oggi, come oggi ve ne sono già diciottomila, ma alle cifre sopramenzionate si ritiene allorchè potranno essere convertite in distributori le numerose tratterie, ora chiuse e precluse alla organizzazione delle mense di guerra.

Con queste cifre, che non è di sicura portata, i dirigenti del Comune potranno venire incontro alla richiesta di più larghi strati della popolazione, poco poco che il rapidamento e il trasporto dei prodotti lo consentiranno; e poco poco che la popolazione, anche quella più abbiente, accederà a iniziative consimili, uniformandosi al tenore di vita comune: all'effettivo tenore di vita di guerra.

La chiusura degli esercizi di rosticceria e di vivande cotte

Il Capo della Provincia di Torino, vista la propria ordinanza n. 591 Gab., in data 6 gennaio 1945-XXIII, relativa alla costituzione dell'«Ente Provinciale Mense di Guerra» e alla chiusura degli esercizi non utilizzati dall'Ente suddetto, ordina altresì la chiusura immediata di tutti gli esercizi di rosticceria e di vivande cotte.

Il Questore della Provincia di Torino è incaricato della esecuzione della presente ordinanza.

Località della provincia bombardate e mitragliate

Nella giornata di ieri, apparecchi nemici hanno bombardato e mitragliato alcune zone della provincia. Sono state colpite località rurali nei pressi di Chivasso e Brandizzo. Due autocarri civili che percorrevano l'autostrada sono stati ripetutamente mitragliati. Si lamentano un morto e tre feriti.

Le udienze del Capo della Provincia sospese per tre giorni

La Prefettura comunica:

«Le udienze del Capo della Provincia sono sospese nei giorni di giovedì, venerdì e sabato della corrente settimana, ad eccezione di quelle già fissate e delle riunioni già indette».

OSCURAMENTO: 18,5-7

Radiomessaggi di prigionieri

L'Ufficio Centrale Prigionieri Ricerche e Servizi connessi, sede di Campagna (Asta, Malta) della C.R.I., ha trasmesso al suo ufficio provinciale torinese un elenco di nominativi di persone che hanno inviato per radio un saluto alle famiglie, assicurando di star bene e pregando di far avere notizie. I messaggi non erano recapitabili per difetto di indirizzo. Eccone l'indirizzo stesso:

602 Rossi Piero da Siena; 603 Rossini Italo da Siena; 604 Rosso Giovanna da Arbusti; 605 Bavoli Renato da Alba; 606 Bovero Giordana Margherita dalla mamma; 607 Rocco Antonio da Elia e Matilde; 608 Rui Romeo da Tenco Orlando; 609 Rossi Michele da Gregorio Nazzo; 610 Russo Palma dal figlio Giuseppe; 611 Ballotelli Maria da Alba; 612 Salvatico Milano Angela dal fratello Pietro; 613 Radio Catania Lucia dal padre; 614 Santoni Giuseppe dal padre; 615 Santoni Teresa da Maria; 616 Sanderlini, da Pontedera a Bonifacio Emanuele; 617 Rastucci Espositio da Achille; 618 Soranno Michele dal cognato Rocco; 619 Sartor Giovanni da Alda; 620 Sartorio Giovanni da Maria; 621 Sano Franco da Massimo; 622 Sabina Pasquale dalla moglie; 623 Scalabrino Pasquale da Maria e Giuseppina; 624 Scavino Antonio dal padre; 625 Schiano famiglia dal figlio Pietro; 626 Sciacchino e Scialino Vittoria da Giulia; 627 Scialuino Elina dalla sorella Olinda; 628 Scudia Vincenzo da Letizia; 629 Semininelli Ercolano da Adele, 630 Silvi Luigi da Gabriella Pippo; 631 Simone Clara da Ugo; 632 Siracusa Mario dal cognato Vincenzo; 633 Solfaro Mario dai genitori e parenti Salvato; 634 Solcaro Maria da Renzo; 635 Sobrino Olimpia da Genova - Luigi; 636 Sodo Gustavo dalla mamma; 637 Sodi Rosario da Paladini Maria; 638 Sola Teresina da Elia; 639 Sorrentino Maria dal cognato Vincenzo; 640 Sabina Mario dai genitori e parenti Salvato; 641 Solcaro Maria da Renzo; 642 Sobrino Olimpia da Genova - Luigi; 643 Sodo Gustavo dalla mamma; 644 Sodi Rosario da Paladini Maria; 645 Sola Teresina da Elia; 646 Sorrentino Maria dal cognato Vincenzo; 647 Silvi Luigi da Gabriella Pippo; 648 Simone Clara da Ugo; 649 Siracusa Mario dal cognato Vincenzo; 650 Sabina Mario dai genitori e parenti Salvato; 651 Solcaro Maria da Renzo; 652 Sobrino Olimpia da Genova - Luigi; 653 Sodo Gustavo dalla mamma; 654 Sodi Rosario da Paladini Maria; 655 Sola Teresina da Elia.

Pitture e sculture nel Salone de "La Stampa,,

La Mostra dei pittori: Giulio Bensi, Ermanno Politi, Adriano Nicholdi, Leonardo Streppa e dello scultore Renzo Moscatelli, ordinata nel salone de «La Stampa», ha ottenuto un lusinghiero successo. L'interesse è confermato dalla giornaliera affluenza dei visitatori. La Mostra è aperta dalle 14.30 alle 18, fino a tutta domenica prossima.

❖ **E' aperto un concorso** per Allievi Militi della G.N.R. della Montagna e della Foresta. Gli aspiranti dovranno presentare, entro il 15 febbraio prossimo, regolare domanda, corredata dai prescritti documenti, al Comando di Corte della G.N.R. della Montagna e delle Foreste, presso il capoluogo di provincia ove risiedono.

❖ **Si avvertono le amministrazioni** interessate che le aziende svolgenti attività su Corso Umberto I, Via Roma, Piazza Castello, Via Pietro Micca, Piazza Solferino e San Mauro, passano alla competenza territoriale di Torino. Pertanto ogni corrispondenza deve essere fatta al rispettivi Gruppi, presso la sede di corso G. Ferraris 2.

Norme per la panificazione per conto di terzi

La panificazione a cura dei privati sospesa

Il Capo della Provincia di Torino, esaminate le particolari difficoltà del momento, specie per quanto riguarda la disponibilità di cereali per il panificazione e considerata la necessità della più rigida economia ed allo scopo di evitare qualsiasi pregiudizievole dispersione di prodotto, decreta:

Art. 1. — Con decorrenza dal 5 febbraio è vietata la confezione di pane per conto di terzi con farina non abburattata al 100%. Coloro che eventualmente fossero in possesso di farina abburattata ad un tasso minore potranno portarla al panificatore, il quale provvederà a miscelarla con altra al 100%, in modo che la panificazione risulti uniforme.

Art. 2. — A partire dall'8 febbraio viene sospesa la panificazione per conto di terzi.

Art. 3. — A carico dei contravventori saranno adottati i provvedimenti di legge previo ritiro della licenza d'esercizio.

I Podestà e Commissari prefettizi della Provincia e tutti gli organi di Polizia sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Avviso ai panettieri

La Prefettura comunica: «Tutti i panettieri sprovvisti di farina per la panificazione del giorno successivo, dovranno darne avviso, entro le ore 11, all'ufficio distribuzione generi razionali e contingentati (U.D.I.s.) di via Nizza 1, tel. 62-864. Le comunicazioni predetti potranno essere fatte telefonicamente.

STATO CIVILE

Nascite — Bella, a. 77, da Torino, brandade, v. Guercino 79 - Carbutti Giuseppina v. Sorra, m. 77, da Lelmi, casal., v. G. Duella 86 - Gai Francesco, a. 58, da Moncalieri, marellaio, v. G. Cesare 6 - Varello Luigi, a. 87, da Rivalba, muratore, ab. Chieri, 926 - Aimo Teresa v., Rigaldo, a. 76, da Cossilla, casal., v. S. Paolo 37 - De Maria Candida m., Varrino, a. 76, da Scio Can., casal., v. Cavour 3 - Pastrone Luigia v. Mecozzo, a. 85, da Asti, casal., viale Littorio 56 - Bosco Pasquale, a. 61, da Napoli, pens., v. Agostino 6 - Bosco Maria v. Grosso, a. 65, da Mezzenile, operaia, v. Piemonte 18 - Beltramo Giuseppa v. Bruno, a. 81, da Torino, casal., v. Stradella 903 - Bietta Antonietta v. Monaltino, a. 69, da Camerana, casal., c. Vittorio 73 - Cagliegh Alessandro, a. 90, da Torino, mediatore, v. Giulia 32 - Bellardo Luigia v. Felder, a. 79, da Pietra Acuta, casal., v. M. Vittoria 11 - Bianchi Maria, a. 86, da Torino, somm. straord., p. Cumiana 5 - Barbagallo Giovanni, a. 61, da Milano, industriale, v. Pebo 9 - Dalmazzo Giuseppe, a. 63, da Torino, imbiancatore, v. dei Mille 34 - Rovighio Eugenia, a. 68, da Torino, pensionata, v. Marco Polo 39 bis - Borgarel Ercole, a. 45, da Torino, operaio, Osp. MaurizIano - Sottimbro Luigi, a. 91, da Torino, cancelliere, Med. Leg. - Donna Carolina in Norman, a. 54, da Bagnara, casal., Med. Leg. - Tedesco Bernardo, a. 78, da New York, impiegato, Osp. Mauriziano - Palmero Elvia, m. 1, da Torino, Osp. M. Vittoria - Pivero Pietro m. Catalina, a. 57, da Cervasca Monti, casal., Osp. S. Giovanni.

TEATRI

AL CARIGNANO oggi ultima replica de: *Gli allegri ostelli di Windsor*; domani, alle 17, l'annunciata ripresa della nota e divertente operetta-rivista *Il diavolo in vetta giarrettiera* con nuovi quadri d'attualità e nuovi interpreti.

Oggi alla Radio

8.30-14.30: Per i Servizi cooperati - 11.30-12: Soldati in lingua estera - 12: Danze sull'Eia - 12.30: Musiche per orchestra d'archi - 13: Radio soldato - 16: Concerto del duo vocale Cecilia e Caterina Marchesi - 16.25: Di tutto un pu' - 17.05: Balli ai familiari residenti nella R.S.I. - 18: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - 20.30: Radio cronaca varia e trasmissione dedicata alle stirpi locali.

Le chiusure

BORSE TORINO 6 febbraio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
4% '35	109 25	109 —	Bast	5000	4100
Rend 3	144 —	143 75	Lane	1300	1300
» f. c.	144 25	143 75	Mercti	780 —	780 —
Rend 5	97 30	97 35	Fiat	3000	3000
» f. c.	97 375	96 65	Isotta	337 —	334 —
Rend 5	101 70	101 75	Ital.	1900	1900
» f. c.	103 30	103 50	Ital	780 —	780 —
» f. c.	103 75	103 75	Mont.	1100	1073
B T 9/0	106 25	107 —	Finsid	995 —	1010
» 7/0	106 50	106 —	Dva	412 50	415 —
» 8/0	106 —	105 50	Ansal	435 —	440 —
» 9/0	106 50	106 25	Borg.	6000	6000
» 5% II	101 50	102 —	Fisa.	7750	7750
5% '36	104	104 75	Cotoo	3000	3000
Prest.	505 —	502 —	Fiser	1050	1195
4%	503 —	500 —	Cir	1050	1095
3%	595 —	595 —	Schiap.	850 —	850 —
Ind.	1000	1017 5	Param	2000	2000
Inf 4%	990 —	1012	Lana	2000	2000
Ferr.	545 —	547 —	Anic	234 50	240 —
5%	598 —	598 —	Rum	434 —	440 —
5%	529 —	531 —	Mont.	1050	1035
Prest.	605 —	630 —	Aemi	2000	2000
3%	500 —	505 —	Mont.	900 —	910 —
Mid.	550 —	550 —	Aeq.	1700	2500
4%	595 —	595 —	Zucch	900 —	900 —
A. Gen	43 500	43 800	Dalm.	3005 —	4000
Mobil.	2000	2000	Stam	1500 —	1500
Merid.	1400	1400	Wmt.	2000	1300
S. A. I.	1350	1350	Ulteri	650 —	650 —
Par. S	910 —	925 —	Frigi	1700 —	1700 —
Risiio	3400	3400	Saffa	1900	1100
Ratiaz	110 —	108 —	Talmo	2000	2000
Sip	2980	2980	Fiorio	1200 —	1200 —
Terni	1750 —	1750 —	Siluz	1900 —	900 —
F. C. C.	795 —	790 —	Rima.	3000	3000
Valdar	3200	3200	Beni S	4400	4400
Mer. Et	2300	2300	Carti.	1500	1300
Rode	1050	1050	Bingo	2150	2250
Cmoo	1025 —	1025 —	Fior R	2250	2250

Il 6 febbraio, in San Vincenzo della Fonte, munito dei Conforti religiosi, decedeva per improvviso malore, chiudendo la sua laboriosa esistenza, il

Cott. Ing. Giuseppe Mascarucci
Comm. d'Artiglieria della Riserva
Presidente della BPA

Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Clara Bellingeri**; la cognata, **Vittoria Bellingeri** ved. Giuseppe e famiglia; i nipoti **Rosina** ved. Lamberghini e figli; il fratello dott. **Filadelfo** e famiglia.

I funerali avranno luogo in San Vincenzo della Fonte giovedì 8 alle ore 10, e al Cimitero Generale di Torino, ove la cara salma verrà tumulata, venerdì 9 alle ore 10.

S. Vincenzo della Fonte, 7-2-45.

La Direzione, i Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della SPA partecipano con vivo cordoglio al lutto in morte del Dott. Ing. **GIUSEPPE MASCARUCCI**, suo compianto e benemerito Presidente, e si associano al dolore della famiglia. (600

E' ritornato fra gli Angioli

Penna Attilio
di anni 6

Con dolore che sarà di conforto se danno il triste annuncio il papà **Riccardo**, la mamma **Fernanda Amelia**, la nonna, la madrina, il padrino, zii, zie e cugini.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corr., alle ore 14.30, partendo da via Nicola Fabrizi 112.

Pompe Funebri Gerla - Tel. 44-018

Il 1° febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bellino Pietro (Giovanni)

La Sig.a **Ludovica** nel marito **Vaglienti Claudio** ed il figlio **Carlo** con la moglie **Marucci Giuseppina** e parenti ne danno annuncio a funerali avvenuti come da desiderio dell'estinto. 11047

A breve distanza dalla dipartita dei fratelli Alfredo ed Enrico, nel fiore degli anni, repentino morbo stroncava la cara esistenza di

Edgardo Schön

Lo piangono straziati la mamma, la moglie, i figli, il fratello, le sorelle e parenti tutti. 11041
Milano, 4 febbraio 1945

La sera del 2 febbraio decedeva all'età di 79 anni

Mucchi Oliva ved. Crassi

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli **Augusto, Ilaria, Marino**, le nuore, i nipoti.

La famiglia ringrazia di cuore quanti vollero prender parte al suo dolore. 11040

Mamma, fratelli e familiari dell'indimenticabile

TEN. COMMISSARIO C. R. I.
Dott. Riccardo Perona

profondamente commossi per le manifestazioni di cordoglio di Enti e Personalità, ringraziano quanti vollero partecipare al loro immenso dolore e in particolare modo l'Alto Commissario dr. Serbiso; il Commissario della C.R.I. dott. Merlo, che tanto si prodigò per tentarne la salvezza prima e dispose poi per le estreme solenni onoranze; i colleghi Ufficiali e Sorella Infermiera della C.R.I.; gli insegnanti ed alunni della S.I.S.T.; i colleghi dell'Istituto, Case Popolari, amici e conoscenti tutti.

La Famiglia **Caldera** ed i congiunti tutti del compianto

Dott. Ing. Oreste Caldera

profondamente commossi per le manifestazioni di cordoglio e di affetto tributate al caro Estinto, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore quanti, nella presenza e con scritti, hanno partecipato al loro grande dolore. Speciale riconoscenza verso gli amici e gli abitanti di Castellalfero che con particolari attenzioni si sono prodigati nel porgere conforto alla desolata moglie. 11103

Venerdì 9 febbraio alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Ricondo verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima buona di

Mireglio Giovanni

I parenti ringraziano le buone persone che vorranno essere presenti alla funzione e che si uniranno ai più suffragi 10732

La famiglia della compianta

Cavalchino Anna
ved. BOCETTI

ringrazia parenti, amici e conoscenti, e nel modo più sentito il Dott. Capella, medico curante, e tutti quanti hanno preso viva parte al suo grande dolore. A Chivasso, 6 febbraio 1945.

Voci della città

◆ **La nuova guida telefonica** è in distribuzione. Per ritirarla occorre versare la vecchia guida 1943 intera in ogni sua parte, non priva cioè degli elenchi numerici e annuali (in carta gialla) che la nuova guida non contiene, e che all'utente sono così utili. Perchè — si chiede — non si concede di straciarli dal volume in restituzione? Tutto quanto facilita le ricerche dirette da parte del pubblico non rappresenta, forse, uno sgravio di lavoro per l'Ufficio Informazioni, sempre così oberato di lavoro ch'è ben difficile trovarlo libero?

◆ **Non tutte le mense di guerra** espongono all'esterno il manifestino loro foraltro dall'Ente provinciale apposito per informare il pubblico e dell'esistenza della mensa e della categoria di essa; nè tutti espongono la lista dei cibi che vengono volta a volta somministrati. Si chiede che ciò sia fatto fare obbligatoriamente da tutti, ricordato opportuna specialmente alle persone anziane o ai sofferenti di stomaco la possibilità, sia pur con le limitazioni attuali, d'una scelta.

Comunicato della Federazione Fascista Repubblicana di Torino

Il Segretario federale, Camerata Alessandro Pavolini, ha disposto che la salma del Camerata Ettore Muti, Medaglia d'Oro, sia trasferita da Fregene a Torino, dove giungerà nella mattinata di domani, giovedì 8 febbraio, alla Stazione Porta Nuova.

Il Camerata Ettore Muti sarà accolto dalle Autorità del Partito, dalle Forze Armate, dalle Brigate Nere e dalle Organizzazioni Giovanili.

Dopo la cerimonia, la salma sarà trasportata a Roma.

Tutti i Fascisti sono invitati a partecipare alla cerimonia.

Segnalo la Cronaca

ANCHE COL LATTE

a per chi non possiede zucchero l'aggiunta di un cucchiaino di **Rapido Veritas** procurerà la migliór bevanda tonica ed aromatica che non la rimpiangere il caffè. **Rapido Veritas** ha incontrato il favore del pubblico per le sue proprietà tonico-nervine, poichè contiene anche della caffeina. È un prodotto dell'*Istituto Biochimico Veritas di Torino* (corso Vittorio Emanuele 6) e lo si trova nelle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie.

OGGI MERCOLEDI' DEI BIBLIOFILI

con l'esposizione di tutta la produzione de «L'Enotria»: i celle edizioni di romanzi, poesia, arte, teatro, ecc., ancora in ricca veste ai vecchi prezzi. Negli altri negozi libri antichi, libri d'occasione e le novità ultime. Inoltre una nuova mostra di disegni e quadri. Alla **SAYET, Libreria de La Stampa**

SMARRIMENTO

Il viaggiatore che certamente si offerse di trasportare, nel trasbordo Villafranca-Asti, la sera del 27 gennaio, un pacco contenente una macchina Olivetti, a che non ebbe la possibilità di restituirla, è pregato di scrivere al proprietario, Ferrero Angelo, via Spinola 4/1, Savona.

CREAZIONI MODELLI

in tela e carta per l'abbigliamento, **Ditte Mazza**, trasferita da via Arcivescovado alla Sede della Scuola di taglio e confezioni, piazza Lagrange 3 - Telef. 43-481

LANA FILERETE

senza fatica aquistando da Livio - via Pietro Micca 3, il nuovo brevettato apparecchio a sole L. 490

«INVERNO»

una goccia nel fazzoletto un sorso sollievo per le vie respiratorie. In tutte le farmacie.

RADIO MAGNAGHINI

Phonola e altre buone marche **cambiate Gramofono**
via Cavalchina 9 - Tel. 56.000

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 Grandi Spett. Nazarrini - Rivista «Gli allegri ostelli di Windsor» - Ultime repliche.
SALONE DE «LA STAMPA» — Mostra dei pittori Bighaldi, Bensi, Politi, Streppa e dello scultore Moscatelli. Orario: dalle ore 14.30 alle 18.
MOSTRA DI GIUSEPPE SIMONAZZI alla Libreria de «La Stampa», dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.
MOSTRA. — «Operando, combattendo, risorgeremo» - Piazza S. Carlo 136: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 136: dalle 14: rarissimi documentari

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'avventura di Rutherdyn» con E. Meyerhofer. U. 18.30
AMERODIO: «L'allegro cantante» Masurita. U. Pacifici. Ult. 19
CORSO Destino tragico. Ferdinand Marian, Winnie Markus. Ult. 18.30
SUPERCINEMA: «La donna della montagna» M. Berti, M. D'Amora
NAZIONALE: «Ballo Amo Tauhe
TORINO: «Carnevale d'amore» con Doris Kreysler. Ap. 13. Ult. 19.30
DORIA: Ragazze folli, con Jeanet
ALPI ap. 14: «Ballo all'Opera»
ASTI: La Primadonna Ult. 19.30
ELISEO: «I figli del d'orrido»
AQUILA (c. Regina Margh. 125): «Ritorno all'alba» e Varietà.
Palermo Sorprese del vagone-letto
Imperiale: «Frutto acerbo» e Var.
Adua: Mistero dei due volti e Var.
RADIUM: «L'evaso di Chicago» e Varietà. (Locale rieraldato)
FREJUS Turbine di passioni, Var.
DORA ap. 14.30: «Casa lontana» e Var. Pirolino-Fiamma-Consalvo.
MILANO: «Vivi con il tuo amore»
OLIMPIA: «L'amazzone cortese»
SOCIALE: «Vietato ai minorenni»
IPO: «Cercasi marito» comico.
MODERNO: «Ultimo ballo».
ROMANO apert. ore 14: «Trotha» e «Ballerina» «Ah, quella signora!».
Esposizioni Terza Veneri. Ult. giorni
Cinema: Accusato di Norimberga
ASTRA: Serata tragica. Ult. 19.45
LUX: «Smarrimento» Corinne Luchaire, Jean Pierre Aumont. U. 19

PESCATORI con E. ZANESCHI

Renata Rossi, Mario Benussi
Egisto Olivieri, Vera Wurth
imminente a Torino

Peccatori, film *Cines* di prod 1941-45, presentato dall'*Ente*, svolge con vigorosa drammaticità ma senza romanzesco - conflitto d'amore, che il regista *Flavio Calzavara* ha ravvivato con esperta sensibilità. *Elena Zanetchi*, protagonista bravissima, si conferma attrice di schietto temperamento emotivo, ben accostata da un folto gruppo di ottimi altri interpreti

IL SIGNORE CHE HA SMARRITO LA TESTA DI LUX

è l'attore *Jean Pierre Aumont* protagonista (insieme alla bella, pensosa e gentile *Corinne Luchaire*) del film *Smarrimento*, il grande successo sentimentale, pittoresco e drammatico di questi giorni.

Continuano le repliche.

TORINO: Carnevale d'amore

ha suscitato la più irrefrenabile ilarità; le più spassosanti risate hanno accolto le gaie trovate della comica vicenda. Ammiratissima l'interpretazione di *Dora Komar, Doril Kreisler, Hans Moser.*

Continuano le repliche

LA LA

segnerà da oggi al *Nazionale* una serie di successi e di esaurisi sbiaggiori di quelli ottenuti nel trionfale periodo del suo primo apparire. Lalla è interpretata dalla bellissima *Alida Valli*.

OLIMPIA e **V. VENETO** - Oggi le riprese di *Amazzone cortese*, il magnifico *Filmmusical*, potentemente drammatico ed inquadrato in uno spettacoloso Circo Equestre

Pubblicità economica

I ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

ACQUISTASI forniture personali rifiuti, addobbi combattenti, miniature dettagliare. Risorse, via Cavour 24. 20887
ACQUISTO duplicatore Gestetner purchè buono. Scrivere, U.P.I. Torino, succ. 64 L.
ACQUISTO macchina rotativa lattoria pressione 3oo a 3 mm. nuova o d'occasione. Inviare offerta U.P.I. Torino, casella postale 1087. 20871
**ACQ